

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

ASAPS

La bella notizia

Nella provincia di Forlì – Cesena record storico col minor numero di vittime della strada: 21 nel 2013. Erano state 32 nel 2012. Negli anni '90 il record con una media di 70 morti l'anno

Quasi scomparse le Stragi del sabato sera in Romagna

Per chi si occupa di sicurezza stradale da oltre 20 anni come l'ASAPS la notizia è di quelle da incorniciare. Nel 2013 nella provincia di Forlì – Cesena, proprio dove ha la sua sede nazionale l'associazione, è stato toccato il numero minimo di vittime della strada: 21 in tutto, che sono sempre molte, ma il calo rispetto alle 32 del 2012 è del 34%.

Se andiamo indietro nel tempo troviamo numeri da brivido. Negli anni '90 nella nostra provincia la media dei decessi sull'asfalto era di 70 l'anno e il 1997 è stato l'anno horribilis con 79 lenzuoli bianchi stesi sulle strade del forlivese e cesenate.

Nel primo decennio del terzo millennio la media è stata di 55 morti l'anno con punte di 68 nel 2001 e 75 nel 2002 per poi diminuire gradualmente fino alle 39 vittime del 2009. Il decennio partito nel 2010 vede un ulteriore assestamento della mortalità con ancora 39 vittime, che salgono a 45 nel 2011 per scendere poi a 32 nel 2012 e 21 nel 2013 con un secondo semestre straordinario, con sole 7 vittime.

Sembra più a rischio il territorio cesenate. Infatti dei 21 incidenti mortali 8 sono avvenuti nell'area forlivese, 13 in quella cesenate, 17 di giorno e 4 di notte. In netta prevalenza gli uomini con 15 decessi, sono invece 6 le donne. Le fasce d'età non vedono vittime da 0 a 18 anni, sono 6 invece le vittime fra i 18 e i 30 anni, altre 6 da 30 a 65 anni e 9 oltre i 65, a dimostrazione di come gli anziani stiano diventando le prime vittime sull'asfalto.

Il maggior numero di decessi si è contato sulle strade statali e provinciali con 10 morti, seguono le strade urbane con 8 vittime e le autostrade con 3.

La suddivisione per categoria di veicoli segnala 13 decessi fra i conducenti o trasportati su veicoli a 4 ruote, 3 vittime fra i ciclisti e 2 fra i motociclisti, un altro record positivo per questa categoria che negli anni viaggiava quasi sempre con decessi a doppia cifra.

3 invece i pedoni che hanno perso la vita.

Certamente in questa declamazione di dati così positiva si staglia l'ombra dei decessi dei forlivesi per incidenti stradali avvenuti fuori provincia che aggiungono altre 6 vittime nel conteggio. Su questo versante basta ricordarne uno per tutti: la tragedia delle due giovanissime Beatrice e Sara le ragazze di Forlimpopoli, scomparse un maledetto sabato notte di giugno, una vera sconfitta per chi si occupa di sicurezza stradale.

Aggiungiamo anche un altro dato estremamente positivo: in Romagna le stragi del sabato sera se non sono scomparse, sono comunque fortemente ridotte. Nel 2013 l'Osservatorio il Centauro – ASAPS ha registrato 19 eventi nelle notti del venerdì sul sabato e del sabato sulla domenica con almeno un conducente sotto i 30 anni di età. **Sono state 3 le vittime in provincia di Ravenna (con Beatrice e Sara) 2 in provincia di Forlì e una a Rimini.** (*)

Sono lontani i tempi in cui 4-5 famiglie piangevano un loro ragazzo ogni settimana.

I dati del 2013 sono il risultato dell'impegno delle istituzioni, delle forze di polizia e delle associazioni impegnate su questo versante da anni.

Quali le cause di questo risultato clamoroso? Non si dica che è calato il traffico per cortesia. Il primo vero balzo positivo emerge dopo il 2003, cioè dopo la patente a punti, **il secondo dal 2008, dopo l'utilizzo quasi sistematico dell'etilometro.** Poi va detto che è tramontato, o molto ridotto, il modello del nomadismo di massa dei giovani nel fine settimana verso i locali della riviera. Infine le tante campagne comunicative per la sicurezza stradale hanno dato il loro contributo. La miglior risposta a quanti, superficialmente, spesso dicono che si parla molto ma sulle strade non cambia niente. Non è così. Nella nostra provincia **è cambiato tutto.**

Forlì, 10 gennaio 2014

Giordano Biserni

Presidente ASAPS

(*) Nota: è un dato veramente clamoroso.

Nelle notti dei fine settimana del 2013 c'è stato 1 morto in provincia di Rimini, 6 se consideriamo l'intera Romagna. In un intero anno.

In un anno dimezzati gli incidenti mortali: 26 vittime nel 2013

Il bilancio della Polstrada: diminuiscono del 10 per cento le guide in stato d'ebbrezza: fioccano multe per chi usa il cellulare e non mette la cintura

TREVISO. Gli incidenti mortali calano drasticamente ed il numero delle vittime è praticamente dimezzato. Diminuiscono le denunce per guida in stato d'ebbrezza mentre aumenta leggermente il numero dei conducenti trovati in preda ai fumi dell'alcol nel weekend. Tra le infrazioni aumenta il numero dei trevigiani sorpresi alla guida della propria auto senza cinture o mentre conversano al cellulare. Sono i dati più significativi delle statistiche, stilate dalla polizia stradale di Treviso, del 2013 rispetto all'anno precedente. Dunque, i trevigiani sono diventati più virtuosi al volante: sia per i controlli più serrati sulle strade sia per la crisi economica che induce a stare più attenti per evitare multe salate.

Dimezzati i morti. La nota positiva dell'anno appena trascorso riguarda il numero degli incidenti mortali. Nel 2013 sono stati 25 con 26 persone decedute contro i 43 sinistri e le 50 vittime dell'anno precedente. Un dato, questo, in linea con quello nazionale anche se il calo delle vittime da incidenti è del 14 per cento in Italia contro il significativo 48 per cento nel trevigiano. Rimane sostanzialmente stabile il numero dei sinistri, attorno ai 1300, e dei feriti, poco più di 1400, mentre aumenta del 7 per cento il numero degli incidenti con soli danni ai mezzi (371 l'anno scorso contro i 345 del 2012).

Una falciatura di punti. Sono stati complessivamente 22.566 i punti sottratti agli automobilisti dagli agenti della Polstrada di Treviso nel 2013, l'1.2 per cento in più rispetto all'anno precedente. Diminuisce, invece, la quantità di patenti ritirate: 752 nel 2013, il 4 per cento in meno del 2012. Sensibile la riduzione delle carte di circolazione ritirate: 460, il 16 per cento in meno rispetto a due anni fa.

Meno ubriachi al volante. Diminuiscono del 10 per cento le denunce per guida in stato d'ebbrezza. Nel 2013 sono state 435 rispetto alle 484 dell'anno prima. Un dato in controtendenza è l'aumento nei weekend delle patenti ritirate per l'abuso di alcol. Dalle statistiche dei controlli di prevenzione, effettuati nel fine settimana, risalta il fatto che ad alzare maggiormente il gomito sono i ragazzi d'età compresa tra i 23 ed i 27 anni e la fascia oraria in cui vengono trovati positivi all'etilometro è quella compresa tra le 2 e le 4 del mattino. (*) Sono complessivamente 16 le denunce per guida sotto l'effetto di droga.

Occhio alle cinture. I trevigiani si dimostrano indisciplinati quando si tratta di usare le cinture di sicurezza. Nel 2013 sono state 740 le multe inflitte per il mancato uso delle cinture, il 17 per cento in più (631) rispetto all'anno precedente. Schizzano anche le infrazioni per l'utilizzo del cellulare durante la guida: 493 nel 2013, contro le 469 di un anno prima. Sostanzialmente stabili, attorno alle 2000, le multe per eccesso di velocità. Complessivamente le violazioni contestate sono state 20.062.

Crisi e patenti false. Se la crisi economica, da una parte influisce sulla paura degli automobilisti di incorrere in multe salate da pagare, dall'altra parte contribuisce ad aguzzare l'ingegno in modo distorto. Sono infatti aumentate le denunce di persone che usano patenti o tagliandi assicurativi falsi. Non solo: c'è anche chi ha prodotto false attestazioni di avvenute visite di revisione apposte sulla carta di circolazione. Tra le curiosità spicca la denuncia di tre cittadini, due italiani e un domenicano, perché, con falsa documentazione, cercavano di riciclare una Ferrari. È stata scoperta anche un'autofficina abusiva che effettuava riparazioni in nero.

(*) Nota: è opportuno considerare che queste notturne sono le ore in cui vengono maggiormente utilizzati gli etilometri.

Se la maggior concentrazione di etilometri fosse al primo pomeriggio della domenica, magari in prossimità di ristoranti e trattorie, questi dati sarebbero certamente differenti.

CORRIERESALENTINO.IT

Ubriaca violentata da 4 coetanei, indaga la Procura

Incapace di reagire perché completamente ubriaca, non è riuscita ad opporsi ad una violenza sessuale da parte di quattro coetanei, tutti studenti 17enni incensurati, ora indagati dalla procura della Repubblica presso il tribunale dei minorenni.

La giovane, a pasquetta dello scorso anno, aveva trascorso la giornata in una villa al mare fra Castro e Andrano. Qui sarebbe stata portata in un luogo appartato dai quattro coetanei e sarebbe stata costretta a compiere atti sessuali. Il giorno dopo, la diciassettenne si è presentata agli uffici della compagnia carabinieri di Tricase, denunciando l'accaduto. La Procura ha aperto un'inchiesta.

LECCEPRIMA.IT

Denunciato un 30enne per maltrattamenti al padre. La sorella chiama la polizia

In più circostanze, l'ultima ieri pomeriggio, un uomo di Villa Convento avrebbe fatto ricorso alla violenza nei confronti dell'anziano congiunto. Secondo i familiari la causa risiederebbe nella frequente assunzione di bevande alcoliche

VILLA CONVENTO (Lecce) – Potrebbe essere l'assunzione ad aver scatenato i comportamenti violenti di T.V., 30enne, residente con la famiglia a Villa Convento. E proprio contro i genitori l'uomo si sarebbe scagliato più volte, di recente, fino all'ultimo episodio, ieri pomeriggio, che gli è costato una denuncia a piede libero per maltrattamenti, minacce, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Agli agenti della sezione volante giunti nella frazione dei comuni di Lecce e Novoli, la sorella del 30enne ha riferito della consuetudine violenta del fratello che, nella fattispecie, si era esplicitata in percosse e minacce di morte al padre, di 73anni.

L'anziano, da parte sua, ha riferito di essere stato vittima prima di uno strattone, poi di una serie di schiaffi, ma anche del lancio di un coltello che lo ha colpito lievemente al petto senza fortunatamente causargli lesioni. Il 73enne ha confessato ai poliziotti di imputare l'atteggiamento violento del figlio agli effetti dell'alcol. Il presunto aggressore, anche dopo l'intervento delle forze di polizia, ha continuato ad inveire nei confronti dei familiari e degli agenti, dai quali alla fine è stato bloccato non senza difficoltà.

NOTIZIE.TISCALI.IT

Roma: si rifugia in un negozio per sfuggire a suo ex, arrestato stalker

Roma, 11 gen. - Non era la prima volta che importunava pesantemente la sua ex compagna, spesso, peraltro, davanti alla loro figlia minore. Era infatti già stato arrestato in passato per ben due volte per maltrattamenti in famiglia ed a seguito di ciò il Tribunale di Roma aveva applicato la misura dell'allontanamento dalla casa familiare con la prescrizione di non avvicinarsi nei luoghi frequentati dalla ex.

Dopo qualche tempo, però, aveva ripreso ad importunarla. Dapprima con ingiurie pronunciate telefonicamente, tanto da indurre la donna a staccare il telefono. Nella serata di ieri, poi, è passato alle vie di fatto. Intercettata la donna che era andata a prendere la figlia a scuola, l'ha affrontata e bloccata, ma la donna è riuscita a divincolarsi e a rifugiarsi con la bambina all'interno di un negozio di viale Alessandrino.

Da qui è stato chiamato il 113 e sul posto sono giunti gli agenti del Commissariato Prenestino, diretto da Mauro Fabozzi che hanno individuato e bloccato l'uomo **in evidente stato di ebrezza** mentre cercava di introdursi nel negozio. L'uomo, un 44enne polacco, è stato portato in commissariato ed arrestato per il reato di stalking.

LEGNANONEWS.COM

Alto Milanese - San Vittore Olona

COMUNE E DISCOTECHE CONTRO L'ABUSO DI ALCOL TRA I GIOVANI

Dopo il successo di "Guida, non farti guidare" svoltosi lo scorso mese di Aprile, arriva a San Vittore Olona una nuova iniziativa contro l'abuso di alcol e droghe tra i giovani promossa dall'Amministrazione in collaborazione con Polizia locale, Regione Lombardia e le discoteche "Magriffe" e "Maggie's".

Si tratta della campagna di sensibilizzazione e informazione "Effetti collaterali", che sarà ospitata a turno dai due noti locali notturni sanvittoresi, che anche in questa occasione hanno dimostrato particolare attenzione alla tematica della prevenzione: il primo appuntamento è fissato al Magriffe sabato 11 gennaio, mentre lo stand dell'iniziativa sarà presente al Maggie's sabato 18.

I giovani avranno così la possibilità di accedere liberamente e gratuitamente a informazioni e a prestazioni, come il test dell'etilometro, nonché di approfondire argomenti come gli effetti e i rischi derivanti da un uso occasionale o prolungato di sostanze stupefacenti.

"In questo modo, - commenta il sindaco e assessore alla Polizia locale Marilena Vercesi- grazie alla collaborazione non invasiva e non giudicante dei nostri agenti e di persone professionalmente qualificate, intendiamo aprire un dialogo con i giovani per ragionare insieme sui rischi provocati da un consumo eccessivo di alcol o droghe, soprattutto prima di mettersi alla guida. L'intento è quello di ricollocare l'esperienza del consumo nell'ambito consapevole di una presa di coscienza dei propri comportamenti e delle relative conseguenze".

TRIESTEPRIMA.IT

DENUNCIATI DUE TRIESTINI UBRIACHI: UNO AVEVA ROTTO A PUGNI UNA VETRATA, L'ALTRO HA INSULTATO LA POLIZIA

L'intervento degli agenti grazie alla segnalazione di un passante

Questa notte personale della Squadra Volante della Questura ha denunciato due triestini, G.C. del 1985 e M.P. del 1974, rispettivamente per danneggiamento e oltraggio a pubblico ufficiale.

I due, già noti alle forze dell'ordine, **in palese stato di alterazione alcolica** (motivo per il quale sono stati anche sanzionati amministrativamente), mentre transitavano in via Paduina assieme a due ragazze, sono stati notati da un passante intenti a danneggiare la vetrata della porta d'ingresso di un residence.

In particolare G.C. è stato visto mentre colpiva con un pugno la vetrata, mandandola in frantumi. Il passante ha così telefonato al 113 e sul posto si sono recati due equipaggi della Questura che hanno rintracciato i quattro in via Crispi.

Dopo averli fermati li hanno condotti negli uffici della Questura e identificati. Una volta ricostruita la dinamica dell'episodio G.C. è stato denunciato per danneggiamento, mentre nel frattempo M.P. ha iniziato a oltraggiare gli operatori guadagnandosi così anche lui una denuncia all'autorità giudiziaria.

CASERTA24ORE.IT

L'alcol uccide come la droga, la testimonianza

A tredici, quindici, diciotto anni, il mondo sta racchiuso nel proprio pugno, si tratta di un mondo che ancora non c'è, ostacolato dal fascino maledetto del vicolo cieco, ma all'entrata un cartello seminascolato avverte: la paura di vivere non si vince con l'alcol, la droga, la recita di un film non ancora in onda. Sveglia giovani sveglia, è la possibilità di una scelta che fa la differenza.

CORRESPONSABILITA' TESTIMONE-IMPUTATO PIU' CHE MAI ASSENTE

Il ragazzo è disteso a terra, il vomito alle labbra, un adolescente in rianimazione, tra la vita e la morte, la balzue esistenziale che non porta conforto né riparazione, solamente disperazione, coma etilico a tredici, quindici, diciotto anni, morire per abuso di sostanze non è un reality da playstation.

Poco più di un bambino, strangolato dall'alcol, dalla cecità ottusa dell'età, dai desideri adulti improvvisamente insopportabili, sconosciuti e prepotenti.

Quando un ragazzo rotola giù dall'amore che non arriva al cuore, la consuetudine sta nell'uso delle parole sempre più inutili, anche false, perché giustificano sempre e comunque, oppure nel rifugiarsi nella riparazione della "deduzione logica", negli editti delle buone intenzioni, le solite frasi a effetto.

Un giovanissimo o poco di più, la spirale del rischio estremo, come se tutto fosse nella norma, accadimenti di routine, una specie di ben nota abitudine all'evento critico, non c'è altro da fare che raccogliere i cocci e sperare di riuscire ancora a rimmetterli insieme, ma come amaramente s'è visto non sempre s'arriva in tempo.

Invece c'è qualcosa in più che deteriora gli anni più belli della gioventù, c'è qualcosa in meno a cui aggrapparsi per non andare incontro a un coma etilico a quattordici anni, c'è qualcosa che si sottrae confermando la sua presenza.

Rammento qualche anno addietro in una scuola del trentino, anche lì, un ragazzo di quattordici anni, stramazza al suolo, in coma etilico, pensate: alle nove del mattino.

Fui invitato come operatore della Comunità Casa del Giovane di Pavia a raccontare la mia storia personale, senza badare troppo alla punteggiatura, per fare prevenzione, informare, comunicare, e non dare scampo alle giustificazioni, smetterla con l'incoerenza ipocrita, quando la richiesta di aiuto rimane appesa a mezz'aria, quando con amarezza ti accorgi che l'intero uditorio, ammutolito e scosso, è mancante di qualcosa, di qualcuno, c'è un'assenza che non è riconducibile solamente a quel giovane scivolato tra la vita e..... La morte.

Ma ieri, e ieri l'altro ancora, qui, più lontano, più vicino, quando quell'adolescente crollava a terra, dove erano gli adulti deputati a conoscere, a leggere, a decodificare? Chissà se c'è davvero coscienza della distrazione che ha aiutato a trasformare quel disagio in una tragedia.

Diventa doveroso raccontare ai ragazzi la condanna insita nella bottiglia, nella droga, in quel maledetto vicolo cieco che affascina, posto là, mai troppo distante, a portata di mano, di bocca, di occhio sempre più spento, sempre pronto a colmare le lacune, le ansie, i tormenti degli interrogativi, le inquietudini delle risposte.

La bottiglia se ne sta in silenzio, non spreca parole, convincimenti, rimproveri, è "stronza amica discreta", non ci mette il dito, né il becco, non azzarda consigli, lezioni di vita, non comanda stili né comportamenti, non fa commenti, neppure di fronte alla paura di un cambiamento che non arriva, ma alimenta inadeguatezza che non fa prigionieri.

Chissà se quest'altro adolescente affogato nei beveroni coloratissimi, ci lascia questo dolore lacerante, obbligandoci a intervenire, a non restare indifferenti, a chiederci con chi abbiamo a che fare, a pensare finalmente che solo l'amore arriva dove la volontà ci guida, solo l'amore per il rispetto di quelli ancora a spasso con il cuore, può sbarrare la strada alla resa più devastante, solo l'amore può trasformare i luoghi più impensabili in dignità ritrovate.

CORRIEREALPI.IT

Guidava ubriaco, condanna pesante

PIEVE DI CADORE. Una condanna a 4 mesi e 2.800 euro di multa con 9 mesi di ritiro della patente per aver bevuto troppo. È costato caro a un uomo di 29 anni, I.V., nato in Ucraina, l'aver alzato il gomito prima di mettersi alla guida.

I fatti risalgono al novembre del 2010 quando, durante un normale controllo della viabilità, le forze dell'ordine fermarono il ragazzo mentre percorreva in auto la strada statale di Alemagna all'altezza di Tai di Cadore.

Invitato a soffiare nell'apparecchio per la misurazione del tasso alcolemico, il ragazzo risultò ben oltre il limite fissato dal codice della strada. L'alcoltest infatti indicò un tasso di 1,41 e quindi scattò la denuncia penale per violazione dell'art. 186 del codice della strada, aggravato sia dalla quantità di alcol trovato nel sangue, sia dall'orario notturno.

Nell'udienza di ieri mattina al tribunale di Belluno davanti al giudice Cristina Cittolin, il pubblico ministero Sandra Rossi ha chiesto la condanna a 9 mesi e 2.800 euro di multa, poi ridimensionata a 4 mesi e 9 di ritiro patente nella sentenza.

IL TIRRENO

Patto per la notte, Marina pronta al bis

I titolari dei locali della movida disposti a continuare il percorso sicurezza.

Non sarà invece reiterata l'ordinanza anti alcolici

di Alessandra Vivoli

CARRARA Patto per la notte: avanti tutta. A Palazzo civico le "prove tecniche" per rinnovarlo e, soprattutto, tenere sotto controllo gli effetti collaterali (e negativi) della movida. Si annuncia invece uno stop per l'ordinanza anti-alcolici che ha caratterizzato le feste di Natale: scade il 20 gennaio e il sindaco non avrebbe intenzione di reiterarla. Patto per la notte: avanti tutta. Continuare sulla strada già intrapresa. Con uno sforzo in più da parte di titolari dei locali che sembrano intenzionati a mantenere la vigilanza privata (a loro spese) anche adesso, nel periodo "morto" della stagione. Lanciando così anche un segnale di distensione ai residenti che, spesso in passato, hanno lamentato disagi legati ai rumori e ai vandalismi, proprio nel quadrilatero che, durante la notte, è ad alta frequentazione di giovani. L'incontro interlocutorio è avvenuto ieri mattina dall'assessore Fabio Traversi: erano presenti Fabiana Iervolino (presidente di "Carrara della sera" e titolare del Porfirio) e il vicepresidente dell'associazione, Simone Ercolini del Barlume. I tempi tecnici ora sono strettissimi: il patto per la notte è scaduto a fine anno e nei prossimi giorni ci sarà un incontro fra tutti gli operatori di Marina. Subito dopo la risposta all'assessore Traversi anche se i presupposti vanno tutti verso il rinnovo della convenzione per rendere le notti a Marina più sicure. «È stato fatto un ottimo lavoro - hanno commentato subito dopo l'incontro con l'assessore la Iervolino e Ercolini - c'è quindi la disponibilità ad andare avanti su questa strada, nonostante l'impegno che richiede a livello economico, i risultati sono stati importanti». E anche da parte di Traversi è positivo il primo bilancio del patto per la notte, tanto che l'auspicio è di rinnovarlo anche per i prossimi mesi. «Proprio nei giorni scorsi ho ricevuto la lettera di un residente di via Rinchiosa che in passato aveva fatto diversi esposti per i rumori e i disagi legati alla movida - spiega - Ebbene ci ha chiesto di andare avanti con il patto per la notte perché grazie a questa nuova attenzione su Marina c'è stata la riduzione di rumori e disagi e, come mi hanno scritto nella missiva "anche qualche notte di sano riposo"». E, dal punto di vista "tecnico" il patto prevede, nei prossimi mesi, l'impiego di due vigilantes (a carico dei titolari dei locali) a Marina, solo per il sabato. Da aprile gli steward sarebbero invece in azione anche il venerdì e, nei mesi estivi, da giugno ad agosto, anche in altre serate. Insomma un piano destinato a tenere sotto controllo gli effetti negativi della movida che, dopo l'incontro interlocutorio fra l'assessore alle Attività produttive e i rappresentanti dei locali, sembra proprio destinato ad andare avanti. Stop all'ordinanza anti alcolici. Nessuna proroga, sembrerebbe proprio così, per l'ordinanza anti alcol, o meglio contro il consumo di alcol nei luoghi pubblici emessa dal sindaco Zubbani per il periodo delle festività di Natale e in scadenza lunedì 20 gennaio. L'ordinanza, lo ricordiamo, prevede in tutto il perimetro di Carrara centro e di Marina il divieto, dalle 21 alle 2, di vendita per asporto di bevande in vetro e di tutti gli alcolici, di cui si vieta anche il consumo nelle aree pubbliche, dalle 21 alle 3. Un giro di vite che si era reso necessario dopo alcuni episodi vandalici che si erano verificati proprio nel cuore di Marina. Adesso, dopo anche una serie di controlli incrociati grazie alla task force delle forze dell'ordine, il sindaco avrebbe scelto di non reiterare l'ordinanza. «Come prima cosa - spiega Zubbani - dopo il 20 del mese dovrò fare il punto con le forze dell'ordine per verificare il bilancio finale dei controlli. La mia idea comunque sarebbe quella di non andare a avanti a suon di ordinanze ma, piuttosto, cercare di educare i giovani, pur nel loro legittimo divertimento, al rispetto degli altri e delle regole. Ecco io spero che l'ordinanza sia servita a questo e che non sia necessario rivestire di nuovo i panni dello sceriffo».

Ubriaco e senza patente scappa e poi aggredisce la polizia

L'episodio nella notte a Parma dopo una rissa in via San Leonardo.

Due giovani in manette dopo inseguimento ad alta velocità

PARMA – Questa notte la squadra volante della questura è intervenuta all'1.40 in via San Leonardo per una rissa. All'arrivo degli agenti c'è stato il solito fuggi fuggi. Due nigeriani, A.E del 1982 e I.M del 1981, sono scappati a bordo di autovettura Honda Civic. Ne è scaturito un inseguimento ad alta velocità che si è interrotto soltanto dopo 10 minuti in via Genova. I due giovani si sono scagliati contro i poliziotti e sono stati ammanettati anche grazie all'arrivo di un'altra volante della polizia.

Il conducente è risultato guidare con una patente falsa e in stato di ubriachezza. I due sono stati arrestati per resistenza.

Nella notte, alle 4, la polizia è intervenuta anche su un treno diretto a Napoli per arrestare un pregiudicato che aveva rubato un borsello contenente 70 euro ad una viaggiatrice.

IL TIRRENO

Rave party, 134 denunce per invasione di edificio

ALTOPASCIO Centotrentaquattro denunce per il rave party ad Altopascio. Si tratta di giovani provenienti da mezza Italia - ce ne sono anche di Altopascio e di Lucca - accusati di invasione di terreni e di edifici per aver partecipato alla mega festa non autorizzata che si è svolta il 5 e il 6 gennaio scorso nell'area dell'ex stabilimento Manciola a trecento metri dal casello autostradale di Altopascio. È il risultato dei controlli e degli accertamenti svolti dai militari, in collaborazione con la questura, durante lo svolgimento della festa all'insegna della musica a palla e a base di alcol e di droga. Ad eseguire le segnalazioni i carabinieri del radiomobile e quelli delle stazioni di Altopascio, San Lorenzo a Vaccoli e di Capannori oltre agli agenti della questura. In tutto 122 le persone identificate dai militari, cui si aggiungono altre 12 posizioni al vaglio della digos della questura di Lucca. L'ipotesi di uno sgombero era stata scartata subito dalla questura per evitare scontri tra forze dell'ordine e i giovani che avevano occupato l'area dello stabilimento dismesso dell'ex Manciola

MESTRE.VENEZIATODAY.IT

Ubriaco causa scompiglio al bar, nascosto addosso aveva un coltello

Il gestore del locale in via Roma, a Mestre, si è visto costretto a chiamare i poliziotti, che hanno finito per venire insultati dal 31enne

Stava causando problemi a tutto il locale, disturbando gli altri avventori e causando non pochi grattacapi al gestore, ma nemmeno davanti alle divise della polizia ha accettato di "abbassare la cresta". Per questo motivo un 31enne veneziano, in evidente stato d'ebbrezza, venerdì sera è finito in arresto, concludendo la nottata in attesa dell'udienza per direttissima.

CAOS DENTRO IL BAR – A chiamare il 113, intorno alle 22.45 di venerdì, è stato lo stesso gestore del locale di via Roma, a Mestre, esasperato dal comportamento di uno dei suoi clienti. All'arrivo dell'equipaggio della volante di zona, gli agenti hanno subito notato il soggetto segnalato, in stato di ebbrezza alcolica e ancora intento a disturbare alcuni giovani seduti ad un tavolo. Invitato ad uscire dal locale e ad esibire un documento d'identità, l'uomo ha rifiutato categoricamente, arrivando invece ad insultare in maniera pesante i poliziotti, tanto che gli stessi agenti sono stati costretti ad accompagnare l'ubriaco a forza fuori dal locale dopo che aveva iniziato ad agitarsi dando l'impressione di voler giungere alle mani.

L'uomo è stato così identificato per un veneziano di 31 anni con precedenti di polizia a carico in materia di stupefacenti, e gli è stato rinvenuto addosso un coltello a serramanico nascosto all'interno dei vestiti. Condotta presso gli uffici della questura veneziana, è stato posto in stato d'arresto per resistenza a pubblico ufficiale, rifiuto di fornire le proprie generalità ed indagato per possesso di oggetti atti ad offendere. L'uomo, tuttora trattenuto in stato d'arresto presso le camere di sicurezza della questura, è in attesa del processo con rito direttissimo.

BULGARIA-ITALIA.COM

BULGARIA: L'ULTRANAZIONALISTA SIDEROV INDAGATO PER L'AGGRESSIONE AD UNA DIPLOMATICA FRANCESE

Volen Siderov, deputato e leader del partito d'estrema destra bulgaro Ataka, ha innescato uno scandalo nella serata di lunedì quando ha verbalmente aggredito un'addetta culturale dell'ambasciata francese durante un volo Sofia-Varna e quindi ha attaccato violentemente un uomo in un autobus navetta per l'aeroporto di Varna. L'incidente sul bus ha provocato una rissa in cui due uomini, tra cui un ufficiale di polizia, sarebbero stati feriti da Siderov e dal suo entourage.

L'ultranazionalista, che ora è indagato dalla procura di Varna per teppismo e aggressione contro un pubblico ufficiale, ha rifiutato di rinunciare alla sua immunità parlamentare, gridando al complotto e

sostenendo che potenze straniere ed ONG avrebbero pagato la diplomazia francese per provocarlo. Ma l'ufficio del procuratore capo di Sofia Sotir Tsatsarov ha chiesto che si proceda ugualmente contro di lui.

L'ambasciata di Francia in Bulgaria ha pubblicato un comunicato di condanna del comportamento di Siderov. "Un agente diplomatico francese è stato vittima di insulti e minacce da parte di un cittadino bulgaro, **in evidente stato di ubriachezza**, durante un volo Bulgaria Air da Sofia a Varna, la sera del 6 gennaio", sostiene la dichiarazione dell'ambasciata francese. "Tale cittadino bulgaro l'ha rimproverata violentemente a causa della sua nazionalità e, citando i suoi diritti di legislatore, ha chiesto di verificare i documenti del dipendente diplomatico, malgrado non ne avesse competenza", aggiunge il comunicato. "L'ambasciata di Francia ricorda che gli agenti diplomatici e consolari sono protetti dalla Convenzione di Vienna del 1961 e che sta alle autorità bulgare prendere tutte le misure appropriate per impedire che gli agenti diplomatici siano messi in pericolo nella propria persona, libertà e dignità."

Siderov è stato coinvolto in una serie di scandali negli ultimi anni. Nel 2010, è stato arrestato in Germania, dopo aver gridato insulti razzisti alle assistenti di volo Lufthansa. All'inizio dello scorso anno, è stato avvistato con una pistola al Parlamento bulgaro. In settembre, assieme ad un gruppo di parlamentari Ataka ha suscitato una controversia in un ristorante rinomato di Bruxelles.

Anche se non è ufficialmente al potere, il partito d'estrema destra di Siderov resta un alleato chiave del fragile governo di coalizione a guida socialista della Bulgaria. L'appoggio esterno di Ataka garantisce la maggioranza alla coalizione BSP-DPS. Siderov è anche a capo del Comitato parlamentare sull'etica e contro la corruzione, nonostante abbia pubblicamente ammesso di avere amici "ricchi" che finanziano il suo stile di vita lussuoso. Nel 2010, Siderov venne salvato dai procedimenti giudiziari dall'allora premier di centrodestra Borisov, cui Ataka garantiva un supporto cruciale così come oggi lo garantisce al centrosinistra.

"Fino a quando dovremo sopportare tutto ciò? Governare per governare, anche dovendo contare sull'appoggio degli hooligan," commenta Stefan Ralchev.